



REGIONE TOSCANA  
GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 09-12-2015 (punto N 26)**

Delibera N 1188 del 09-12-2015

*Proponente*

FEDERICA FRATONI  
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

*Pubblicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)*

*Dirigente Responsabile Marco MASI*

*Estensore ROBERTO CALZOLAI*

*Oggetto*

Contributi per la definizione del Piano di Gestione delle acque di cui all'art. 117 del D.Lgs 152/2006.

*Presenti*

ENRICO ROSSI	VITTORIO BUGLI	VINCENZO CECCARELLI
STEFANO CIUOFFO	FEDERICA FRATONI	CRISTINA GRIECO
MARCO REMASCHI	STEFANIA SACCARDI	MONICA BARNI

ALLEGATI N°3

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Cartaceo+Digitale	relazione
2	Si	Cartaceo+Digitale	tabelle
3	Si	Cartaceo+Digitale	tabelle

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Direttiva 2000/60/CE ( d' ora in avanti, WFD) che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e, in particolare gli articoli 4 e 5 e l' allegato II , punto 1 relativamente alle acque superficiali e sotterranee ed alla loro caratterizzazione ;

Viste le linee guida C.I.S. Common Implementation Strategy for the Water Framework Directive (2000/60/EC):

- a) Technical report n° 1 “The EU Water Framework Directive: statistical aspects of the identification of groundwater pollution trends, and aggregation of monitoring results”,
- b) Guidance document n. 1 “Economics and the environment”
- c) Guidance document n. 3 “Analysis of Pressures and Impacts”,
- d) Guidance document n. 4 “ Identification and Designation of Heavily Modified and Artificial Water Bodies “,
- e) Guidance document n. 7 “Monitoring under the Water Framework Directive”,
- f) Guidance document n. 13 “ Overall approach to the classification of ecological status and ecological potential”,
- f) Guidance document n. 20 “ Exemptions to the environmental objectives “,

Vista la direttiva 2006/118/CE relative alla protezione delle acque sotterranee dall' inquinamento e dal deterioramento;

Visto il D.Lgs 16 marzo 2009, n. 30 “Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall' inquinamento e dal deterioramento”;

Vista la parte III del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale”, titolata “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche” (d' ora in avanti decreto legislativo);

Visto l' art. 118, comma 1, del decreto legislativo, relativo al rilevamento delle caratteristiche del bacino idrografico ed analisi dell'impatto esercitato dall'attività antropica, che prescrive alle Regioni di aggiornare le informazioni necessarie alla redazione del Piano di Gestione di cui all' art. 117 e del Piano di Tutela di cui all'articolo 121 del decreto legislativo (di seguito denominati rispettivamente Piano di Gestione e Piano di Tutela), di attuare appositi programmi di rilevamento dei dati utili a descrivere le caratteristiche del bacino idrografico e a valutare l'impatto antropico esercitato sui corpi idrici presenti nel medesimo

Vista la sez. C “ METODOLOGIA PER L'ANALISI DELLE PRESSIONI E DEGLI IMPATTI “ dell' allegato III al decreto legislativo, sui corpi idrici superficiali e sotterranei,

Preso atto dell' aggiornamento dell' analisi delle pressioni e degli impatti sui corpi idrici al 2014 effettuato dall' ARPAT e trasmesso con nota prot. DV.06.04.01/775 del 18 dicembre 2014 ;

Ritenuto di adottare l' analisi delle pressioni e degli impatti sui corpi idrici , come risultante dalle tabelle dell' allegato 2, al presente atto, ai fini dell' elaborazione del Piano di Gestione e del Piano di Tutela ;

Considerato che l' art. 120, comma 1, del decreto legislativo, relativo al rilevamento dello stato di qualità dei corpi idrici, dispone che le Regioni elaborino ed attuino programmi per la conoscenza e la verifica dello stato qualitativo e quantitativo delle acque superficiali e sotterranee all'interno di ciascun bacino idrografico ;

Vista la delibera n. 847/2013 avente ad oggetto la rete di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee della Toscana in attuazione delle disposizioni di cui al D.Lgs 152/06 e D.Lgs 30/09 ;

Preso atto delle proposte di classificazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei del triennio 2010-2012 elaborata da ARPAT e trasmessa con nota prot. 0051513 del 6 giugno 2013;

Preso atto degli esiti del monitoraggio effettuato da ARPAT negli anni 2013 e 2014 e trasmessi rispettivamente con nota prot. 0044284 del 1 luglio 2014 e con nota prot. 0029178 del 29 aprile 2015 ;

Preso atto che, in attuazione del modello di programmazione DPSIR (Driver, pressioni, stato, impatto, risposte/misure) adottato dalla Agenzia Europea per l' Ambiente, la classificazione dello stato dei corpi idrici è uno degli elementi di base per la definizione delle misure di tutela necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti nel Piano di Gestione ;

Considerato quindi opportuno disporre della classificazione più aggiornata per i suddetti Piani utilizzando come base la classificazione, elaborata da ARPAT, dello stato del triennio 2010-2012 integrata ove possibile con gli esiti del monitoraggio degli anni 2013 e 2014 secondo le modalità ed i criteri di cui all' allegato 1 sez. A al presente atto;

Ritenuto quindi di adottare la classificazione dello stato dei corpi idrici, come risultante dall' allegato 2, al presente atto, ai fini dell' elaborazione del Piano di Gestione;

Considerato che date le risultanze della classificazione di cui all' allegato 2 al presente

atto consegue la necessità di adeguare le procedure di monitoraggio dei corpi idrici che sono attuati da ARPAT

Ritenuto quindi di definire con successivo atto gli adeguamenti necessari alle procedure di monitoraggio allo stato di qualità dei corpi idrici

Considerato che, in attuazione del modello di programmazione DPSIR, l'individuazione per ogni corpo idrico delle misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità deriva dall'incrocio delle risultanze della classificazione dello stato dei corpi idrici e dell'analisi pressioni ed impatti secondo le modalità ed i criteri di cui all'allegato 1 sez. B al presente atto;

Ritenuto quindi di individuare le misure chiave necessarie al mantenimento ed al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici di cui all'allegato 2, al presente atto quale contributo alla formazione del Piano di Gestione;

Visto l'art. 4 comma 4 della WFD, come recepito dall'art. 77 comma 6 lett. a) del decreto legislativo, sulla base del quale le regioni possono motivatamente prorogare il termine del 23 dicembre 2015 per poter conseguire gradualmente gli obiettivi dei corpi idrici purchè non si verifichi un ulteriore deterioramento dello stato dei corpi idrici

Visto l'art. 4 comma 5 della WFD, come recepito dall'art. 77 comma 7 del decreto legislativo, sulla base del quale le regioni, per alcuni corpi idrici, possono stabilire di conseguire obiettivi ambientali meno rigorosi rispetto a quelli di cui al comma 4, qualora, a causa delle ripercussioni dell'impatto antropico rilevato ai sensi dell'articolo 118 o delle loro condizioni naturali, non sia possibile o sia esageratamente oneroso il loro raggiungimento.

Preso atto che per entrambi casi suddetti devono essere adeguatamente dettagliati nel Piano di Gestione e che lo stesso deve prevedere l'elenco delle misure, la necessità delle stesse per il miglioramento progressivo entro il termine previsto, la giustificazione di ogni eventuale significativo ritardo nella attuazione delle misure, nonché il relativo calendario di attuazione delle misure e che dette informazioni devono essere aggiornate nel riesame dei piani.

Preso atto che quando ricorrono le condizioni di cui al succitato comma 7, la definizione di obiettivi meno rigorosi è consentita purchè essi non comportino l'ulteriore deterioramento dello stato del corpo idrico e, fatto salvo il caso di cui alla lettera b) del medesimo comma 7, purchè non sia pregiudicato il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla parte terza del decreto legislativo in altri corpi idrici compresi nello stesso bacino idrografico.

Considerato che per i corpi idrici sotterranei in stato scadente sono state individuate proroghe temporali differenziate, al 2021 e al 2027 tenuto conto del loro stato complessivo attuale (chimico e quantitativo), delle tendenze nella concentrazione degli inquinanti e dell'andamento delle superfici piezometriche nonché delle misure in essere e future, necessarie per il raggiungimento dello stato buono;

Considerato inoltre che le motivazioni che hanno portato alla proroghe di cui al punto precedente sono riconducibili prevalentemente alla complessa fattibilità tecnica nel raggiungimento dell'obiettivo alla fine del 2015 e, nei casi di estese aree ad ingressione salina

oppure a forte e continua interrelazione con le acque superficiali, anche dalle caratteristiche naturali dei corpi idrici;

Considerato che per i corpi idrici superficiali , relativamente allo stato chimico, sono state disposte solo proroghe temporali al raggiungimento del buon stato che dovrà essere conseguito entro il 2021 tenendo conto sia del livello di criticità ambientale delle sostanze responsabili del mancato raggiungimento dello stato di buono che degli obiettivi di tutela richiesti dalla direttiva 2008/105/CE del 16 dicembre 2008 come modificata dalla direttiva 2013/39/UE del 12 agosto 2013;

Considerato che per i corpi idrici superficiali , relativamente allo stato ecologico, sono state disposte sia deroghe che proroghe temporali al raggiungimento del buono stato tenendo conto della maggior complessità dei fattori influenti su detto stato perchè agiscono contemporaneamente vari fattori:

- a) presenza di più indicatori di qualità (chimici e biologici),
- b) la natura del corpo idrico: naturale (CIN), artificiale (CIA) o fortemente modificato (CIFM) interagisce in modo forte e complesso sia sul livello di qualità che ci si pone come obiettivo che sui tempi necessari per raggiungerlo;
- c) i tempi e la qualità sono pesantemente condizionati, anche da una variabile non controllabile come il livello e la distribuzione spazio temporale delle piogge nei vari bacini idrografici considerati;

Considerato quindi opportuno individuare, salvo specifiche situazioni, i seguenti criteri generali per la definizione delle proroghe e deroghe allo stato ecologico:

- a) per i CIA, in linea generale, si prevede la deroga con l' obiettivo di sufficiente al 2021 o al 2027 in relazione al loro stato attuale ,
- b) per i CIFM in relazione al loro stato attuale ed alle loro caratteristiche ambientali si è prevista, in linea generale, una proroga al buono al 2021 o al 2027 e talora la deroga all' obiettivo di buono prevedendo l' obiettivo di sufficiente al 2021 o al 2027 ,
- c) per i CIN, salvo specifiche situazione ,si è previsto la proroga dell' obiettivo di buono al 2021 o 2027 in relazione al loro stato attuale;

Ritenuto quindi adottare le proposte di proroga dei termini per il raggiungimento dello stato di buono ai corpi idrici superficiali e sotterranei di cui all' allegato 3, tabella 1 e tabella 2 alla presente delibera di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Ritenuto quindi di adottare le proposte di deroga al raggiungimento dello stato di buono ai corpi idrici superficiali e sotterranei di cui all' allegato 3, tabella 1 e tabella 2 alla presente delibera di cui costituisce parte integrante e sostanziale

Ritenuto inoltre di disporre la trasmissione del presente atto alle Autorità di Bacino dei fiumi Serchio, Arno e Tevere quale contributo alla formazione del Piano di Gestione delle acque 2015-2021 di cui all' art. 117 del d.lgs 152/06,

Visti gli esiti del CTD del 3 dicembre 2015

A voti unanimi

## DELIBERA

1. di adottare i “ Criteri per la classificazione dello stato delle acque superficiali e

sotterranee “ di cui allegato 1, sez. A alla presente delibera di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di adottare i “ Criteri per l' individuazione delle misure chiave ( key type measures - KTM) per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici “ di cui all' allegato 1 sez. B alla presente delibera di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

3. di adottare i “ Criteri per la individuazione delle proroghe o delle deroghe agli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei di cui all' art. 4 della direttiva 2000/60/CE ai fini della predisposizione del piano di gestione delle acque 2015-2021 classificazione “ di cui allegato 1 sez. C alla presente delibera di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

4. di adottare la classificazione dello stato delle acque superficiali e sotterranee come risultante dall' allegato 2 alla presente delibera di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

5. disporre che ARPAT adegui a partire dal 2016 i protocolli di monitoraggio allo stato di qualità dei corpi idrici come risultante dall'allegato allegato 2 al presente atto sulla base delle indicazioni definite con successivo atto da parte della Regione Toscana;

6. di adottare la proposta di individuazione delle misure chiave (key type measures – KTM) relative ai corpi idrici superficiali e sotterranei di cui all' allegato 2 alla presente delibera di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

7. di adottare la proposta di proroga dei termini per il raggiungimento dello stato di buono ai corpi idrici superficiali ( tab. 1) e sotterranei ( tab. 2) di cui all' allegato 3, alla presente delibera di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

8. di adottare la proposta di deroga al raggiungimento dello stato di buono ai corpi idrici superficiali (tab. 1 ) di cui all' allegato 3, alla presente delibera di cui costituisce parte integrante e sostanziale

9. di disporre la trasmissione del presente atto al Ministero dell' Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare alle Autorità di Bacino dei fiumi Serchio, Arno e Tevere quale contributo alla formazione del piano di gestione delle acque 2015-2021 di cui all' art. 117 del d.lgs 152/06

Il presente atto, che per il suo contenuto deve essere portato a conoscenza della generalità dei cittadini, è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Dirigente Responsabile  
Marco Masi

IL DIRETTORE  
Giovanni Massini

SEGRETERIA DELLA GIUNTA  
IL DIRETTORE GENERALE  
ANTONIO DAVIDE BARRETTA